

Isabella
Ferrari

BE ITALIAN

DI FABRIZIO CORALLO

L'ESTATE DI ISABELLA

La Ferrari in un ruolo alla Antonioni in
E la chiamano estate di Paolo Franchi

Dopo un breve ruolo in scena con Penélope Cruz in *Nero Fiddled* di Woody Allen e prima di tornare in teatro a gennaio con Ennio Fantastichini ne *Il catalogo* di Jean-Claude Carrière, Isabella Ferrari ha interpretato con Jean Marc Barr il nuovo film di Paolo Franchi *E la chiamano estate*. Prodotto da Nicoletta Mantovani con il contributo di Apulia Film Commission e girato tra Bari, Monopoli ed Ostuni racconta le vicende di Dino e Anna, un uomo e una donna sposati che si amano profondamente anche se, entrambi reduci da diverse esperienze, non hanno mai consumato tra loro un rapporto sessuale. Tormentato dal suicidio del fratello e dall'abbandono della madre Dino non sa reagire al suo malessere e la sua deriva lo porterà a frequentare prostitute (interpretate tra le altre Eva Riccobono e Anita Kravos) e locali di scambisti e a cercare gli ex fidanzati della moglie (cui danno vita tra gli altri Luca Argentero e Maurizio Donadoni) chiedendo loro di tornare ad avere rapporti con lei. «Credo che Anna sia una donna romantica, un po' masochista e un po' sadica, oggetto di desiderio e pazza quanto il suo uomo, per amore del quale accetta la frustrazione dell'assenza di contatti fisici: il suo è un desiderio sublimato», spiega la Ferrari. L'attrice si dice convinta che «in questa storia anomala ed intensa in cui si mescolano fatti obiettivi e mondo interiore era importante lasciarsi trasportare dalla visione dell'autore: ho avuto la sensazione di un cinema senza drammaturgia, un po' antonioniano, Paolo Franchi, di cui avevo molto amato La spettatrice, mi ha chiesto di essere un po' "archeologa", di andare molto a fondo, liberando l'inconscio e l'emotività e portando in scena la mia parte intima. Ho cercato allora certe zone d'ombra che mi appartenevano, perdendo un po' il controllo della situazione».